

Fu appoggiato dalla CIA il tentativo di un colpo di stato contro De Gaulle

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tremenda esplosione nella base dove nasce la cosmonave Apollo

A pagina 5

Alla Camera la legge sull'orario di lavoro

DOVREBBE aprirsi finalmente, alla Camera, il dibattito sul disegno di legge presentato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro su alcuni problemi che investono la condizione operaia: la riduzione dell'orario, l'aumento dei giorni di ferie, la nuova disciplina dei riposi festivi e del lavoro straordinario.

La proposta del CNEL limita la durata legale del lavoro, a parità di retribuzione, a 45 ore settimanali; aumenta il minimo dei giorni di ferie annuali garantiti dagli attuali dodici a quindici, che diverranno diciotto incorporando tre festività infrasettimanali; aumenta la maggiorazione per le ore straordinarie pur lasciando ai padroni la facoltà di chiedere al lavoratore due ore al giorno e dodici alla settimana di prestazioni straordinarie.

VIENE RINNOVATA, con la proposta odierna, la legge che disciplina l'orario di lavoro in vigore sin dal lontano 1923. Da allora ad oggi, però, la condizione operaia è notevolmente mutata e la produttività è aumentata in modo impressionante. La introduzione di nuove tecniche e la razionalizzazione dei processi produttivi vengono utilizzate in funzione della massima efficienza aziendale, ed il lavoratore ne subisce il più grave e disumano logorio psico-fisico.

Ma i lavoratori hanno posto da tempo a tutto il movimento democratico un obiettivo ben preciso: la conquista delle 40 ore. Obiettivo irrinunciabile, valido e maturo, in rapporto al rapido accrescersi del rendimento del lavoro, al fenomeno sempre più incidente della disoccupazione tecnologica e, più in generale, alla situazione economica del Paese.

QUESTE CONSIDERAZIONI, ormai riconosciute valide da molte forze politiche e sindacali, ci inducono a contestare la facoltà che ancora una volta viene offerta ai padroni di pretendere due ore giornaliere di straordinario. Noi riaffermiamo la necessità che venga sancito dalla legge il diritto del lavoratore di accettare o no la proposta di effettuare prestazioni straordinarie e che, in ogni caso, non si debba superare un'ora al giorno e cinque ore settimanali di lavoro straordinario.

I lavoratori si sono battuti in questi anni affinché il Parlamento italiano affrontasse i temi scottanti della condizione operaia. La discussione sul progetto del CNEL, che ne pone sul tappeto alcuni, offre una occasione alle forze politiche democratiche per dimostrare la loro volontà di affrontarli positivamente.

Leo Canullo

MENTRE CRESCE NEL MONDO L'OSTILITÀ

ALLA GUERRA AMERICANA NEL VIETNAM

Pronti i piani per l'invasione della R.D.V.

Un isolamento quasi totale degli USA

Johnson costretto a riconoscere che la guerra vietnamita è «impopolare» negli Stati Uniti — L'India chiede la fine dei bombardamenti sul Vietnam

WASHINGTON, 6. Il voto del Congresso laburista di Scarborough sul Vietnam ha dato nuova evidenza al crescente isolamento di Johnson sul piano internazionale, che già si era reso evidente nelle ultime due settimane — alla Assemblea generale dell'ONU, dove come è noto il primo ministro danese e i ministri degli Esteri francese, svedese, canadese, olandese, e persino indonesiano, hanno chiesto la cessazione dei bombardamenti sul territorio della Repubblica Democratica del Vietnam.

A queste voci si è aggiunta oggi quella del ministro della Difesa indiano, Swaran Singh, il quale, all'Assemblea dell'ONU, ha invitato gli Stati Uniti a porre fine ai bombardamenti sul Nord Vietnam e a negoziare con il FNL. Swaran Singh ha detto che il suo governo considera la cessazione senza condizioni di tali bombardamenti il primo passo

Gravissime rivelazioni del sen. Morton - Ondate di aerei USA bombardano per il terzo giorno consecutivo la città di Hai Phong - L'allarme suona ormai quasi senza interruzione ad Hanoi - In tre giorni abbattuti 21 aerei USA

SAIGON, 6. Per il terzo giorno consecutivo gli aerei americani si sono scagliati contro il centro della città di Hai Phong e contro località situate a soli 15-16 chilometri dal confine cinese, mentre ad Hanoi l'allarme risuona quasi senza interruzione e prendono drammatica consistenza le voci circa i preparativi per l'invasione della Repubblica democratica del Vietnam prevista a breve scadenza, per la cui attuazione tutto è già pronto. Non si attende altro che il «via» della Casa Bianca, che sarebbe indotta a farlo per creare una situazione totalmente nuova, grazie alla quale sfuggire al totale isolamento politico che è andato affermandosi in queste ultime settimane.

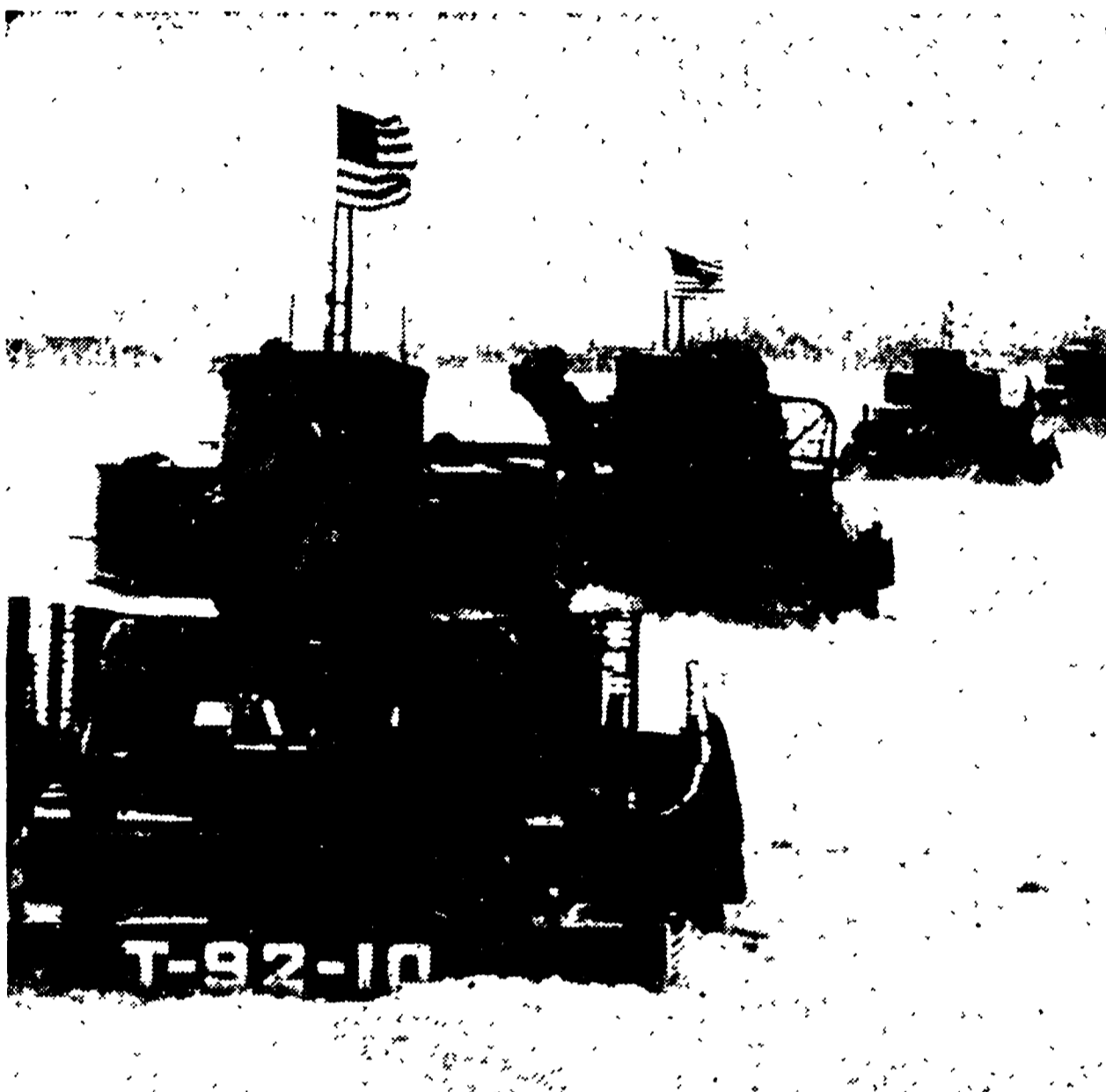
La drammatica conferma alla esistenza dei piani di invasione è stata data dalla «Washington Post», la quale scrive oggi che il senatore repubblicano Truston Morton (già fautore della aggressione ed attualmente tra i suoi oppositori) ha ricevuto da tre diverse fonti informazioni secondo cui l'invasione è in via di preparazione. «Washington Post» dice di avere attinto la notizia da un collaboratore del sen. Morton, Duff Reed, il quale ha affermato che una delle tre fonti del senatore è una «colomba» che fa parte della «alta gerarchia» delle informazioni hanno avuto una grande parte nella evoluzione politica del sen. Morton, che è rimasto enormemente scosso dalla gravità dei piani apprestati dai militari.

Questa notizia si accoppia alla denuncia, fatta ieri sera dal senatore democratico Vance Hartke, delle pressioni che i militari stanno esercitando su Johnson per indurlo ad ordinare non solo l'invasione del Vietnam del nord, ma anche del Laos.

La visita del gen. Westmoreland alla base di Danang, e i suoi incontri con i comandi e banditi, hanno dimostrato che il paese non è ancora calcolato le mani, quando si giunge in un clima di eccitazione quale è quello instaurato, non solo per i banditi, ma nel confronto di tutta la popolazione dalle forze ingentissime inviate nell'isola per fronteggiare la criminalità.

Si dice che l'ex-guestore di Nuoro, Giannelli, e il suo ex-collega di Sassari, Ferraro, siano stati trasferiti di recente perché non condividono appieno i metodi del gruppo di Guarnino. Non sappiamo se ciò sia vero; certo è che l'episodio della Mobile sassarese deve essere un'occasione per vedere chiaro nel rapporto polizia-cittadino in Sardegna.

Salvatore Lorelli



Nuovissimi mezzi da sbarco americani sono stati impiegati in questi giorni in operazioni di guerra nel Vietnam. Questi mezzi hanno un ruolo molto importante nei criminali piani preparati dal Pentagono per l'invasione del Nord Vietnam. Secondo l'autorevole quotidiano «Washington Post», i piani d'attacco attendono solo il «via» di Johnson

Altre polemiche voci tra i socialisti e i cattolici sulla politica estera italiana

«No ai bombardamenti USA» «Israele sta esagerando»

Per la prima volta i senatori del PSU hanno chiesto che la cessazione delle incursioni sul Vietnam sia incondizionata — Un ispirato articolo della «Gazzetta del Popolo» contro l'annessionismo di Tel Aviv

Un comunicato della Direzione

I comunisti denunciano la faziosità della Rai-Tv

La Direzione del PCI, riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, ha esaminato alcuni problemi relativi alla battaglia elettorale politica del 1968 con particolare riguardo per l'uso degli strumenti radio-televisivi da parte dei partiti.

Se Moro ha posto la fiducia alla Camera a conclusione del dibattito sulla revisione dei patti lateranensi ha avuto le sue buone ragioni. Egli vigila infatti su un tripartito che già «sente» le elezioni e che non trova in sé ragioni di coesione abbastanza solide da riempire di realizzazioni incisive questo scorcio della legislatura.

di milioni di utenti, protesta fermamente contro questo inammissibile attentato alla libertà di espressione, consumato ai danni di settori decisivi dello schieramento politico e chiede precise garanzie contro l'infedeltà da parte del governo e della sua maggioranza degli strumenti radio-televisivi, perché proprio attraverso tali strumenti tutti i partiti possano esprimere nelle forme più libere ed ampie le proprie posizioni. A tale scopo i rappresentanti del PCI si batteranno decisamente in Parlamento e negli organi di vigilanza, anche perché sia sollecitata la variazione della legge di riforma che deve regolare correttamente i rapporti tra la Rai-Tv ed i pubblici poteri.

La Direzione del PCI, infine, ha deciso di nominare un apposito gruppo di lavoro per un controllo puntuale dei programmi radio-televisivi e per la formulazione di utili proposte in questo settore. A far parte di questo gruppo sono stati chiamati i compagni Occhetto, Tortorella, La Torre, Ferrara, Maria Bocchi, Gruppi, Laio, Minacci, Nannuzzi, Valenzi, Farikas, Galli, Cesario e Cipriani.

Il comitato centrale del Partito comunista italiano è convocato per lunedì 9 ottobre alle ore 17.

Il «Corriere» delle riforme

Stroncatori gli occhi e legge: «Non si è dubbio che prima o poi si dovrà arrendersi all'evidenza e potenziare i servizi pubblici. Ma quanto tempo dovrà passare, e quanti disagi si dovranno sopportare, prima che i pubblici poteri si rendano conto che di fronte a fenomeni nuovi è necessaria una politica nuova?».

escluderlo senz'altro. Perché l'articolo che denuncia casi «che gridano vendetta» e parla di «scuole, ospedali, trasporti, previdenza sociale e tutta la burocrazia statale o locale che sia», diventati ogni giorno più inadeguati alle nuove esigenze della popolazione è terminato gettando la colpa su un «meglio precisi» e partiti. I suoi cittadini, ammonisce il Corriere, dipendono dai partiti.

ospedali, per la riforma scolastica, per il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico, per la riforma della previdenza sociale, per la riforma dello Stato, per la riforma della giustizia, per la riforma urbanistica, contro la speculazione delle aree fabbricabili. Le sue pagine gridano di sudati appelli alla battaglia per potenziare i servizi pubblici». Solo i partiti, la DC in particolare, non se ne sono mai accorti. Povero Corriere, evidentemente non lo ascolta più nessuno.

L'«IL 62»: 180 PASSEGGERI

Un gigante dell'aria sulla Mosca-Roma



L'Alitalia ha effettuato oggi il volo inaugurale della linea settimanale Mosca-Roma. Si è trattato, in concreto, dell'inaugurazione formale del volo di ritorno, in quanto quello del volo di andata avvenne, come si ricorderà, in occasione del viaggio dell'on. Fanfani a Mosca.

Per l'occasione sono stati ospitati nell'aeromobile vari esponenti sovietici, fra cui il ministro dell'Aviazione civile e il vice ministro delle comunicazioni, nonché molti funzionari e giornalisti dei due paesi.

Gli ospiti dell'Alitalia rientreranno a Mosca lunedì prossimo con il volo dell'Aeroflot che, per la prima volta, verrà effettuato con il nuovo aereo «Iliuscin 42». Si tratta dell'ultimo modello di velivolo intercontinentale sovietico, lungamente sperimentato: ha 4 reattori in coda, ospita 180 passeggeri e vola ad oltre 900 chilometri orari. Oltre che sulla linea di Roma esso sta per essere posto in servizio su quelle per il Canada, l'Inghilterra e la Francia. (Nella foto: F. Iliuscin 42).

A Sassari per ordine del giudice istruttore

Arrestati due commissari di polizia per sevizie

Piantonati all'ospedale militare anche un brigadiere e due agenti di pubblica sicurezza Hanno picchiato un uomo fermato perché sospetto di un reato, per estorcergli una confessione

Dal nostro corrispondente SASSARI, 6. Il capo della Mobile di Sassari, il suo vice un brigadiere e due guardie sono stati arrestati in un'operazione che ha avuto luogo il 4 settembre, per fargli confessare una lunga serie di reati. Il giudice istruttore del Tribunale di Sassari, Giuseppe Manchia, si era recato alle carceri di San Sebastiano, per interrogare, secondo la procedura, il Pisanu. Dall'arresto ha saputo il trattamento che gli era stato riservato.

Immediatamente ha avviato le indagini, svolte dai carabinieri e culminate con i cinque mandati di cattura. In un primo momento si era diffusa la voce, a Sassari, che i cinque poliziotti si fossero resi irreperibili. Successivamente è stato accertato che sono stati arrestati poco dopo l'emissione degli ordini di carcerazione.

La notizia è trapelata grazie a un quotidiano locale. In un articolo, infatti, si riportava un'interrogazione parlamentare che, rivolta ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, chiedeva se veramente alcuni ufficiali e agenti di polizia non fossero stati arrestati nonostante un ordine di carcerazione e se fossero state fatte, come era stato detto, pressioni di vario genere per impedire l'emissione di detti provvedimenti prima, e per ottenerne la revoca poi.

Questa notizia aveva messo in allarme gli altri giornalisti e, dopo poco, i nomi dei commissari coinvolti, del brigadiere e dell'arrestato picchiato alla Mobile erano di dominio pubblico. C'era ancora una cosa da sapere: dove erano gli imputati? Soltanto a tarda sera è stato possibile avere precise notizie in proposito.

A Sassari, comunque — e ciò sta ad indicare l'estrema gravità del caso, riconosciuta ai massimi livelli — sono stati visti, in giornata, il capo della polizia, Vicari, e l'ispettore di Stato, fano, vice-capo della polizia e primo comandante della Criminalpol in Sardegna.

(Segue in ultima pagina)